

Nucleo attività sociali.

Il personale dei vari uffici pubblici provinciali, sarà chiamato a devolvere periodicamente e in relazione alla programmazione di uno sviluppo produttivo e sociale più celere o a situazioni di recesso economico, quota parte di un certo numero di ore lavorative da determinare in sede di accordi sindacali, per il miglioramento dei servizi terziari di cui agli uffici pubblici provinciali o da devolvere a favore di imprese private.

Ciò verrà compiuto tutte le volte che l'organizzazione delle attività produttive private, lo disporrà al fine dell'investimento nelle strutture produttive provinciali e del terziario, secondo intese che andranno stabilite tra associazioni provinciali di imprese e dirigenza dell'unità servizi terziari della P.A.

Nucleo riduzione dell'orario di lavoro in regime di piena occupazione.

Per i dipendenti pubblici la riduzione dell'orario di lavoro in regime di piena occupazione del settore privato, sarà realizzabile con la devoluzione di un maggior numero di servizi pubblici essenziali e non essenziali a imprese private incaricate con contratto a termine; in modo da ridurre il numero di ore lavorative dei dipendenti pubblici, il cui rendimento ora è lo stesso di quello del settore privato.

La riduzione dell'orario sarà uniforme in ambito provinciale per gli uffici centrali provinciale e per quelli periferici dei settori di decentramento, a cui andranno inviate direttive di coordinamento.

Nucleo situazioni di recesso economico.

Il nucleo ha la funzione di organizzare la riduzione delle attività lavorative in condizioni di recesso economico, in funzione della diminuzione dei servizi pubblici, causata da situazioni di recesso economico.

Nei casi in cui non potranno essere ridotte le ore di lavoro o non si potranno esonerare operatori, per essere la loro attività necessaria anche in caso di recesso economico, l'ufficio del lavoro provinciale provvederà a ridurre per ciascun operatore del settore pubblico provinciale, con gradualità decrescente in relazione alla gravità delle situazioni di recesso, il compenso orario delle varie attività lavorative prestate, in modo da devolvere le minori retribuzioni al risanamento di situazioni di recesso economico delle imprese private.

Nucleo accordi interprovinciali.

Il nucleo accordi interprovinciali dell'unità servizi terziari del settore pubblico provinciale, ha il compito di predisporre gli accordi tra le strutture pubbliche provinciali, in merito all'aumento della efficienza della P.A. in ciascun ambito provinciale.

Il coordinamento interprovinciale riguarderà anche le attività sociali dei dipendenti pubblici provinciali; la rifusione dell'orario di lavoro in regime di piena occupazione; e le misure adottate in situazioni di recesso economico.

La funzione del nucleo in argomento sarà allora quella di preparare gli accordi interprovinciali con gli altri uffici del lavoro della regione e con l'organo di coordinamento regionale, seguendo il criterio di adottare misure ed iniziative uniformi per ciascun ambito provinciale.

5 A) UFFICIO ACCORDI SINDACALI PROVINCIALE.

L'ufficio accordi sindacali del comparto attività produttive pubbliche dell'ufficio del lavoro provinciale, avrà il compito di favorire l'aumento dell'efficienza degli organi della P.A. nello ambito della privatizzazione degli stessi, secondo le percentuali di personale pubblico e privato stabilite dal progetto privatizzazione della P.A.; e di controllare l'equa ripartizione dei costi di situazioni di recesso economico, nonché di favorire e stimolare la devoluzione di quota parte dei compensi delle attività lavorative per le attività sociali.

Il controllo e la sollecitazione dell'efficienza del settore pubblico è importante perché con essa si migliora la qualità dei servizi collettivi, che servono a tutta la comunità statale con suo beneficio immediato; ma soprattutto si garantisce un certo livello occupazionale, perché si crea il presupposto per la maggiore efficienza del settore privato, direttamente connessa con i servizi pubblici, come nel caso della formazione professionale e scolastica, del prelievo fiscale, degli investimenti produttivi, della programmazione economica, ecc.

In particolare gli accordi sindacali riguarderanno:

- a) - le intese sui rimedi tecnici atti ad aumentare l'efficienza degli organi della P.A. in ambito provinciale;
- b) - la progressione per fasi della privatizzazione della P.A. provinciale, con la riduzione graduale e progressiva del personale pubblico negli uffici relativi;

- c) - i criteri della mobilità del personale dal settore produttivo privato a quello pubblico, operato con contratto a termine, da stipularsi a cura delle rispettive amministrazioni;
- d) - l'entità della riduzione per categorie di lavoratori pubblici provinciali dei compensi per ore di lavoro da stabilirsi, al fine della devoluzione ad attività sociali, dirette al finanziamento di investimenti che potenzino le strutture produttive provinciali e quelle terziarie della P.A., in funzione di una maggiore produzione di beni e servizi;
- e) - la riduzione dell'orario di lavoro per i dipendenti pubblici in regime di piena occupazione;
- f) - l'equa ripartizione tra le varie categorie di operatori pubblici provinciali, delle sovvenzioni necessarie per contribuire a sanare situazioni di recesso economico che hanno colpito il complesso produttivo provinciale privato.

Tale ripartizione andrà effettuata d'intesa con le strutture sindacali regionali e interregionali e con gli organi regionali e nazionali della programmazione economica.

6 A) - UFFICIO INNOVAZIONI DEL COMPARTO ATTIVITA' PRODUTTIVE PUBBLICHE PROVINCIALI.

I compiti dell'ufficio innovazioni del comparto attività produttive pubbliche provinciale, sono quelli di valutare per la eventuale sperimentazione, le proposte del nucleo rimedi tecnici provinciale, dirette ad aumentare l'efficienza dei servizi pubblici offerti dagli organi della P.A. provinciale.

Tali rimedi tecnici saranno ricercati anche autonomamente dall'ufficio in argomento, come compito principale dello stesso.

Le proposte di adozione di nuove sistematiche tecniche di rinnovamento degli organi pubblici provinciali, proverranno anche dalle sezioni dell'unità servizi terziari del pubblico impiego dei settori di decentramento provinciale.

In seguito alla produzione da parte dei nuclei competenti, delle tabelle comparative e degli schemi tipo nei quali sono previsti i tempi massimi per ciascun servizio pubblico nelle modalità esecutive, e le caratteristiche qualitative degli stessi; l'ufficio innovazioni valuterà le possibilità tecniche di tradurre le proposte, in sistematiche concrete di funzionamento degli uffici pubblici provinciali, procedendo ad una eventuale adeguata sperimentazione in uffici della P.A. provinciale presi come campione.

7 A) - ANAGRAFE SOCIALE

Viene istituita in ogni Prefettura provinciale l'anagrafe sociale. In essa verranno registrati da parte del personale della associazione provinciale di imprese, tutte le attività sociali prestate da soci proprietari di impresa, da dipendenti di imprese ~~pubbliche~~ private e da organi della P.A. provinciali, regionali e nazionali.

Le attività sociali sono quelle dirette al miglioramento dei servizi terziari di cui ai servizi pubblici ~~provvisori~~ o da devolvere a favore di imprese private ~~provvisorie~~. Il contributo sarà compiuto attraverso la cessione volontaria di quota parte della retribuzione della propria attività lavorativa.

Lo scopo dell'istituzione dell'anagrafe sociale è quello di stimolare la produzione di attività sociali, attraverso la registrazione di quelle prodotte da ciascun cittadino, che nei vari livelli quantitativi daranno diritto a riconoscimenti di carattere morale, sociale ed economico.

L'anagrafe rilascerà a richiesta dell'interessato, dei certificati che indicano qualitativamente e quantitativamente, la vocazione del soggetto per le attività sociali e che costituirà titolo di merito, secondo il livello sociale acquisito con la effettiva produzione di attività sociali, per la individuazione delle potenzialità sociali e solidali con cui il soggetto si esprime nella società e partecipa alla vita di relazione e produttiva della comunità statale.

Devono essere previsti livelli qualitativi e quantitativi delle attività lavorative prestate per solidarietà, a ciascuno dei quali corrisponde il relativo riconoscimento morale, sociale ed economico.

Le attività sociali per essere considerate e registrate nella anagrafe vanno prestate con regolarità e secondo i tempi e gli organi stabiliti dalle imprese private presso cui vengono prestate le attività lavorative.

STRUTTURA REGIONALE DELL'ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO

UFFICIO DEL LAVORO REGIONALE

La struttura regionale dell'organizzazione del lavoro è costituita dagli uffici regionali del lavoro e dalle sezioni staccate ubicate presso gli omonimi uffici provinciali.

Entro tre anni dall'entrata in vigore della presente legge, l'ufficio regionale verrà ubicato, previa intese con ciascuna giunta regionale, presso l'assessorato regionale ai rapporti con le aziende, in previsione della devoluzione alle regioni della materia relativa alla organizzazione delle attività produttive pubbliche e private.

L'ufficio regionale del lavoro è diviso come quello provinciale in due comparti: il comparto attività produttive private e il comparto attività produttive pubbliche.

Il primo è diviso in:

- 1) B) - Unità imprese IDALRIMAT regionali;
- 2) B) - ufficio accordi sindacali regionali per le imprese private regionali;
- 3) B) - ufficio innovazioni, studi e ricerche delle attività produttive private, espletate nelle imprese regionali.

Il secondo è diviso in:

- 4) B) - unità regionale del pubblico impiego;
- 5) B) - ufficio accordi sindacali regionale riferiti agli organismi pubblici di dimensione regionale;
- 6) B) - ufficio innovazioni, studi e ricerche, delle attività produttive pubbliche, riferite ad organi pubblici di dimensione regionale.

I compiti dell'ufficio regionale del lavoro sono quelli di controllare la gestione dell'organizzazione del lavoro nelle imprese private di livello regionale con più di 100 addetti e meno di 1.000, con sede sociale nel capoluogo di regione; e negli organi pubblici di livello regionale presenti nel capoluogo di regione.

Attraverso propri organi solleciterà l'aumento della produttività del lavoro e dell'efficienza degli organi pubblici regionali, in quanto sono garanzia dell'aumento dell'occupazione per la produzione di beni più competitivi nella qualità e nei costi, sul mercato, che costituisce condizione per l'allargamento della produzione e per essere l'efficienza dei servizi terziari pubblici, il presupposto dell'aumento della produttività del lavoro prestato nelle imprese private.

Ulteriore funzione dell'ufficio regionale del lavoro è quella di coordinare anche attraverso le sezioni staccate provinciali, le attività di organizzazione del lavoro negli uffici del lavoro provinciali.

Obiettivo terminale dell'ufficio del lavoro regionale è costituito dal perseguimento per fasi programmate della piena occupazione, in modo da realizzare un aumento costante e progressivo della occupazione che comporti come risultato finale l'eliminazione totale delle fasce di disoccupazione nelle imprese private di dimensione regionale, desunte dalla ripartizione dei cittadini tra imprese private provinciali, regionali, nazionali e tra organi pubblici provinciali, regionali e nazionali.

L'unità imprese IDALRI AT regionale e l'unità regionale del pubblico impiego della sede centrale regionale e delle sezioni staccate, dell'ufficio del lavoro regionale, avranno la funzione di ordinare direttamente e di diramare le opportune direttive di gestione e di coordinamento, dirette come in sede provinciale a:

- a) - aumentare la produttività e l'efficienza del lavoro per le imprese private regionali e per gli organi pubblici regionali; e perseguire la massima occupazione dei cittadini facenti parte della struttura produttiva regionale;
- b) - organizzare ed applicare i necessari rimedi in caso di situazioni di recesso economico e di esigenza di flessibilità delle funzioni lavorative, nelle imprese private regionali.
- c) - Favorire lo svolgimento delle attività sociali nelle imprese regionali private.
- d) - Organizzare la riduzione dell'orario di lavoro nelle imprese private regionali, in regime di piena occupazione.

Funzioni dell'ufficio del lavoro regionale. Unità imprese IDALRI AT.

L'unità imprese IDALRI AT regionali dell'ufficio del lavoro regionale, è divisa in nuclei similmente a ciò che è stato previsto per gli uffici provinciali del lavoro.

Il nucleo aumento della produttività con la proprietà delle imprese ha la funzione di valutare l'aumento della produttività del lavoro con la devoluzione della proprietà delle imprese regionali private ai dipendenti delle stesse, nei modi e con le percentuali stabilite nel progetto proprietà delle imprese.

L'analisi dell'aumento della produttività verrà compiuta per campioni di soci proprietari di imprese regionali; ~~inxxxxxxx~~ sperimentazione nelle medesime imprese, ~~xxxxxxx~~ della variazione delle percentuali di proprietà dei mezzi di produzione da parte dei dipendenti.

Ciò comporterà la possibilità di considerare la variazione dei profitti come conseguenza della maggiore produttività del lavoro.

Il nucleo rimedi tecnici per l'aumento della produttività, tenendo conto della diversità delle varie realtà provinciali dal punto di vista economico, sociale ed ambientale, appronterà per le imprese del capoluogo di regione di dimensione regionale, delle proposte che partendo dalle tabelle comparative prodotte dal nucleo precedente, individuino gli aspetti lavorativi che possono essere incrementati, accelerando i ritmi produttivi e quindi elevando la qualità e la quantità dei prodotti.

Analoghe direttive verranno diramate alle sezioni staccate provinciali per l'adozione di idonee proposte da far pervenire all'ufficio innovazioni regionale.

Come in ambito provinciale, sarà redatto per ogni livello produttivo di determinate imprese regionali, lo schema tipo dei rimedi tecnici proposti e da approfondire, che servirà all'ufficio innovazioni per la diretta sperimentazione dei rimedi tecnici e quindi per l'eventuale adozione se ritenuti validi.

Tali schemi tipo con le sperimentazioni che l'ufficio innovazioni vorrà fare autonomamente, costituiranno la previsione dello sviluppo produttivo futuro che determinerà un certo incremento produttivo e quindi economico.

In questo modo si potranno programmare le fasi dello sviluppo ai fini dell'aumento dell'occupazione.

Come in ambito provinciale il nucleo attività sociali nelle imprese regionali, sollecita la produzione di attività sociali a favore delle imprese al fine di un loro più celere ed elevato sviluppo, e a favore delle strutture produttive complesse del terziario regionale, al fine di un più elevato ed efficiente servizio pubblico, il quale si rivela come volano di ritorno delle energie spese, con diretto profitto per le attività produttive private.

Si tratterà di sollecitare tali attività con la struttura organizzativa che ne diffonde l'utilità e la conoscenza dei vantaggi offerti a chi le presta.

Come in ambito provinciale il nucleo attività sociali esplesate in imprese regionali private, redigerà lo schema delle attività sociali prodotte per ciascuna impresa regionale e le tabelle delle retribuzioni ridotte.

Gli schemi sono compilati anche in funzione di una idea di programmazione economica del sindacato, che interessa il perseguimento dell'obiettivo dell'ipotesi di sviluppo regionale.

Per cui questi schemi e tabelle delle retribuzioni ridotte saranno molto utili agli organi della pianificazione economica (CIPE, CIPI e CIP), per la interpretazione delle iniziative del sindacato orientate a fasi superiori di sviluppo, che ricalchino l'ipotesi di sviluppo regionale da perseguire.